



Intervista di Lorenzo Pezzato, founder di 21 bites e direttore de L'Entomofago, primo organo internazionale d'informazione specializzato negli insetti commestibili

L'ENTOMOFAGO

21b
21 BITES

- ***Ciao Irina, ci siamo lasciati con l'idea di Byento di produrre mangimi a base di insetti, cos'è cambiato in questi ultimi due anni?***

Ciao Lorenzo. L'iniziativa di produrre mangimi era nata dai progetti che stavano iniziando a coinvolgere il panorama entomologico dal 2012, grazie ai lavori della FAO dei primi anni 2000 che hanno mostrato come questi organismi inseriti nell'alimentazione animale potessero costituire un'importante fonte di reddito per il settore primario ma soprattutto una fonte nutrizionale altamente sostenibile per la tutela degli ecosistemi.

Francesco, attraverso i suoi studi in Agraria, fu coinvolto nell'ambito dell'attività di ricerca del Di.Pro.Ve.S. – ex Istituto di Entomologia e Patologie Vegetali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, partecipando alla stesura del libro bianco sugli insetti commestibili e decise così di non fermarsi al mondo accademico ma di seguire quelle realtà che stavano già nascendo in Europa per la produzione di mangimi a base di insetti, con il desiderio di trasformare la sua tesi in un'impresa. E' stato così che mi ha chiesto di iniziare questa avventura insieme a lui, per intraprendere un percorso imprenditoriale e produrre alimenti non solo per gli animali da reddito ma anche per i pet.

- ***E poi cos'è successo?***

E poi ho fatto la rompiscatole! Da economista mi sono accorta che questo modello non poteva stare in piedi, per quanto fosse sostenibile dal punto di vista ambientale. L'industria mangimistica richiede quantitativi che non sarebbero stati raggiunti in mancanza delle tecnologie automatizzate per l'allevamento, oltre a questo, gli investimenti non avrebbero consentito di offrire un prodotto ad un prezzo competitivo. Gli altri produttori di insetti, infatti, avevano già investito anni e risorse in ricerca e nello sviluppo dei processi per il raggiungimento delle economie di scala e ottenuto importanti finanziamenti. Noi non saremmo stati al passo. Ci siamo dovuti reinventare.

BY-entO S.r.l. - 29122 Piacenza Via Genova, 16
E-mail: info@byento.com – www.byento.com

Capitale sociale i.v. € 10.000,00 – Codice Fiscale e Partita IVA IT01707670335 – R.E.A. Piacenza n. 185055



Mi sono dunque domandata “perché non rivolgerci ad un mercato che possa garantire marginalità più elevate e che richieda quantitativi inferiori?” E così ho pensato al mondo della chimica, per poter offrire anziché la materia prima, essiccata o sfarinata, le singole molecole contenute negli insetti.

- ***A quel punto sapevate già a chi indirizzare il prodotto?***

In realtà no. E' stata semplicemente un'intuizione che non aveva alcuna base scientifica. Nel corso del tempo ci siamo informati tanto su come ottenere questi particolari estratti, ma mancava la cosa più importante: il mercato.

Attraverso la rete dei nostri contatti ci siamo avvicinati sempre di più al comparto cosmetico, osservando come in Giappone si stesse cominciando a muovere qualcosa.

Ma anche questo non poteva bastare, non avevamo idea di quelle che potessero essere le proprietà e le caratteristiche del prodotto e in che modo potessimo determinarle.

Tuttavia, partecipando ai numerosi bandi e competition, continuavano ad echeggiarmi le parole di Francesco: “gli insetti sono i padroni indiscussi del Pianeta. Sono apparsi sulla Terra milioni di anni fa e vivono in tutti gli ecosistemi terrestri ed acquatici”; a un certo punto mi sono detta: “se le cose stanno così, questi insetti devono per forza avere sviluppato un sistema difensivo tale da poter resistere a tutte le condizioni ambientali e avere delle proprietà funzionali in grado di proteggere la nostra pelle”. Il resto è venuto naturalmente. “Non solo la pelle, ma il nostro stesso organismo”. E così è nata l'idea dell'integratore e del farmaceutico.

- ***E dopo, cosa avete fatto?***

Dopo abbiamo fatto tanta ricerca che ci ha permesso di confermare queste altre intuizioni.

- ***Quindi, insomma, Francesco è il tecnico e tu sei la creativa!***

Ti dirò, preferisco dire che siamo entrambi imprenditori, o almeno, ci proviamo! Ognuno apporta le proprie competenze e conoscenze. E' per questo motivo che sto seguendo questa linea di sviluppo e Francesco quella dei mangimi.

- ***Allora i mangimi non li avete accantonati ...***

No. Al di là delle dinamiche produttive e di mercato, l'avvio di un impianto industriale per l'allevamento sarebbe stato comunque ad elevato rischio e così si è scelto di procedere in modo



graduale attraverso la costruzione di un network di unità di allevamento, inizialmente low-tech, e l'esternalizzazione dei relativi investimenti. In questo modo, non solo siamo in grado di differenziare l'allevamento in funzione della nostra offerta, attraverso l'utilizzo di diversi substrati nutritivi e differenti specie di insetto per l'ottenimento di una gamma di prodotti altamente diversificata, ma anche di creare un importante impatto sociale, per la valorizzazione del settore agricolo e dei Paesi in via di sviluppo, offrendo l'opportunità di creare nuove attività imprenditoriali e di lavoro, con l'obiettivo di costituire nel lungo periodo una rete a livello internazionale per la produzione della materia prima.

Il modello si può così replicare anche sui prodotti legati all'alimentazione animale che in questo caso chiaramente non saranno più rivolti alla grande industria mangimistica ma a nicchie di mercato, come ad esempio piccoli allevamenti biologici, vendendo direttamente la materia prima o semi-trasformata, al fine di incrementare progressivamente le dimensioni delle singole unità produttive e un domani entrare nelle industrie dei mangimi.

- ***Byento offre dunque prodotti a base di insetti sia per il consumo umano che per quello animale. Cosa dirà il consumatore finale?***

Hai toccato un punto molto importante. E' fondamentale che le due linee siano separate, potranno creare sinergie in termini di know-how, ma dovranno seguire processi distinti, presentando esigenze diverse sia in termini di tecnologie che di sviluppo.

La nostra vision è quella di creare "l'industria degli insetti" e questo sarà possibile attraverso una rete diffusa per il loro allevamento e lo sviluppo di nuovi prodotti sempre più innovativi che faranno parte di un unico gruppo industriale, risultato delle operazioni di M&A, e che vedrà a capo proprio Byento, quotata sui mercati regolamentati.

Sto sognando lo so! Infatti torno immediatamente tra noi per dire semplicemente che stiamo progettando di costituire nel prossimo periodo due entità distinte in modo da destinare le risorse in maniera efficace ed efficiente, da un punto di vista finanziario e commerciale.

- ***Quindi adesso a che punto siete con lo sviluppo?***

Abbiamo fatto numerose analisi sui nostri insetti per confrontare i dati in letteratura che hanno portato a risultati decisamente soddisfacenti e che hanno condotto all'individuazione di nuovi composti. Abbiamo individuato alcune proteine la cui espressione suggerisce lo stato di salute degli insetti, intendiamo quindi sviluppare un brevetto per il controllo di qualità dell'allevamento. Le stesse proteine possono inoltre avere una funzione immunitaria, la loro attività biologica può essere quindi volta allo sviluppo di prodotti farmaceutici quali antimicrobici.



Abbiamo sviluppato protocolli per l'estrazione delle frazioni grasse e proteiche e la successiva implementazione dei processi estrattivi dei singoli attivi. Abbiamo svolto numerose ricerche bibliografiche che hanno condotto alla definizione di tutte le azioni che sono in grado di fornire i composti contenuti negli insetti e che possono trovare applicazione in campo cosmetico e nutraceutico ed ora stiamo svolgendo i test biologici per la determinazione delle funzioni previste e della loro efficacia.

Non da ultimo, abbiamo trasferito il nostro impianto pilota a Ventimiglia presso una serra di 800 m², in previsione di collaborazioni strategiche, che rappresenta la base sperimentale per la standardizzazione dei processi di allevamento, raggiungendo una produzione superiore al quintale, indirizzata alla ricerca ma che potrà costituire un'unità di allevamento parte della rete e che, disponendo di un'importante capacità produttiva, potrà ospitare le future tecnologie avanzate di produzione della materia prima.

- ***Quali saranno i prossimi passi?***

Il grosso della ricerca iniziale è ormai concluso, stiamo attendendo i risultati dei test funzionali e in seguito potremo procedere con la messa a punto dei processi di trasformazione industriale. Si tratterà poi di ottenere tutte le certificazioni necessarie per la commercializzazione del prodotto e di svolgere le attività per il suo lancio. Il prossimo passo è quello di raccogliere i capitali necessari per affrontare queste ultime spese e poter vendere il prodotto, o meglio, i prodotti, che saranno rappresentati da un integratore alimentare e un cosmetico per la cura della pelle, categorie che incontrano importanti sinergie lungo la filiera.

Le strade individuate per l'ottenimento dei fondi necessari al raggiungimento di questi obiettivi sono una campagna di equity crowdfunding e club deals privati. Il secondo strumento potrà convogliare nel primo qualora fossimo inseriti all'interno della piattaforma, avendo già raccolto dal pubblico numerose manifestazioni d'interesse per l'ingresso in società.

Il nostro obiettivo finanziario è quindi quello di incrementare ulteriormente il potenziale di raccolta attraverso il contributo di nuovi investitori che potranno potenzialmente avvalersi dei rimborsi del bando regionale a cui stiamo partecipando per ulteriori sviluppi e come garanzia di liquidità.

D'altro lato occorre creare la base per una produzione pronta a soddisfare la domanda al momento del lancio e per questo stiamo cercando inoltre allevatori interessati ad entrare nella rete di Byento. Entro questa primavera lanceremo una piattaforma di formazione online che consentirà, non solo di registrare un primo fatturato ma anche di fornire il know-how necessario per l'avvio degli allevamenti.

Sarà proprio la qualità dell'allevamento e dei nostri substrati che permetteranno alla nostra rete di



discostarsi dagli allevamenti tipici dei Paesi asiatici in cui la sicurezza e l'igiene non sempre sono la priorità, evitando quindi di importare la materia prima, e garantire la massima tracciabilità.

- ***C'è qualcosa che vuoi dire ai nostri colleghi che ci leggono?***

Sì, assolutamente! Avrei proprio voluto fare un appello a loro e ti ringrazio tantissimo per avermene dato l'opportunità. Tutti noi abbiamo una bomba in mano e lo dico sul serio. Sappiamo che è un settore promettente e che sarà il futuro. Ci saranno grandissime opportunità di rendimento, magari non nel brevissimo, ma fra qualche anno avremo un ritorno molto elevato. Ed è proprio per questo che anche noi dobbiamo fare rete, seguendo una strategia win-win per massimizzare il profitto dell'intero ecosistema e avere un impatto ancora più profondo sui nostri mercati di sbocco. Perché sono lì i nostri competitori. Non siamo noi.

A fronte di questo trend c'è sempre la paura di raccontare troppo, che qualcun altro ci pesti i piedi e di non riuscire a mangiare una fetta della torta, ma dobbiamo sapere cogliere quella che è la nostra reale fortuna: appartenere ad un oceano blu. Abbiamo la possibilità di inserirci su diversi anelli della supply chain e di beneficiare dei contributi che possiamo condividere per incrementare il valore dei nostri prodotti. Abbiamo la possibilità di sviluppare innumerevoli tipologie di prodotto proprio grazie agli insetti che presentano infiniti sbocchi di mercato (alimentare, chimico, biotecnologico, industriale) spesso lontani tra loro ma che possono trovare complementarietà. Abbiamo la possibilità di costruire da nuovo un intero paradigma economico. Gli insetti sono una risorsa per creare nuovo valore ed è questo valore che dobbiamo tutelare. Dobbiamo collaborare per avere il successo che tutti noi ci attendiamo, senza farci la lotta, perché la vera lotta sarà sugli scaffali e tutti noi dobbiamo fare crescere insieme questa risorsa per poter vincere sul mercato e per fare davvero la differenza per i nostri consumatori e il nostro Pianeta.

Byento è una delle realtà italiane del settore tra le più ambiziose, con una visione d'insieme del proprio sviluppo e di quello dell'industria degli insetti commestibili.

Guardare oltre l'orizzonte e avere grandi aspirazioni è certamente la migliore premessa al successo.

Lorenzo Pezzato